

Il giorno dopo 1000 Miglia Basso, vittoria tra le polemiche

Il terzo successo in 5 anni per l'ufficiale Abarth indispettisce i concorrenti su auto «private»

DESENZANO Per la terza volta in cinque anni, il rally 1000 Miglia, organizzato dall'Acì Brescia, terza prova del campionato italiano e gara di apertura del campionato europeo, porta la firma della coppia formata da Giandomenico Basso e Mitia Dotta e della loro Fiat: la S/1600 del 2004 e la Grande Punto Abarth di oggi e del 2007.

Alle loro spalle, staccati di 33 secondi si sono classificati Renato Travaglia e Lorenzo Granai su Peugeot 207. Sul gradino più basso del podio, un'altra Peugeot, quella di Tobia Cavallini con Sauro Farnocchia, con un ritardo di 56,5 secondi. Un podio che non si rivedrà probabilmente più nella stagione: Basso infatti tornerà a correre sul suolo italiano solo a San Remo, prova valida per il campionato IRC dove è impegnato come pilota ufficiale. Cavallini invece diventa test driver della Peugeot R3, mentre Travaglia ad oggi non sa se sarà alla via alla Targa Florio, che si terrà l'8-9 maggio in Sicilia.

La presenza di Basso, proprio perché pilota ufficiale Abarth aveva suscitato polemiche e perplessità tra gli altri piloti e la vittoria potrebbe condizionare il campionato a suo favore. Basso ha voluto fugare ogni dubbio, ricordando che era presente come privato, grazie all'aiuto fornito da team e scuderia che «mi hanno dato una mano» ha detto il pilota. «Dopo avere ottenuto il permesso di essere a Brescia - ha proseguito - l'obiettivo era quello di vincere». Detto e fatto. Diversi e importanti i riscontri ottenuti dal vincitore sulla vettura, a partire dalle informazioni raccolte sulle tarature dei differenziali. Basso però è incontento

table e ha riconosciuto di dovere ancora lavorare sul bilanciamento complessivo della vettura, persa in difficoltà in alcune situazioni.

Insieme ai tanti concorrenti partiti giovedì sera per la prova spettacolo al South Garda Kart di Lonato, sono state certamente le condizioni meteorologiche le vere protagoniste; il continuo alternarsi di sole e pioggia, non solo tra una e l'altra prova, ma anche nel corso della stessa speciale, ha costretto tutti a scelte di gomme tutt'altro che facili. Una scelta difficile per tutti i partecipanti.

Alle spalle dei tre protagonisti assoluti, in tutte le giornate, troviamo, con due Peugeot 207 S2000, i bergamaschi

Perico-Carrara e i toscani Michelini-Perna, già vincitori nel 2008 del trofeo tutto asfalto nella Super 1600. Primo degli equipaggi stranieri, i polacchi Solowow-Baran. Tra i partecipanti al Trofeo Pirelli star driver, la vittoria è andata al giovanissimo Signor, in coppia con Barone, che con la Grande Punto hanno anche conquistato un ottimo sesto posto assoluto.

Per i colori bresciani, fuori nella terza speciale Andrea Dallavilla e nella settima Cristiano Manzini, entrambi con Peugeot del team piemontese Twister. Va segnalata la settima posizione di Antonelli-Botticini: l'equipaggio a bordo di una Peugeot 207 S.2000 si è aggiudicato il trofeo alla Memoria di Luca Livella,

giovane appassionato di rally tragicamente scomparso.

Tra i diesel successo della coppia Ricci-Baruffa su Bmw 120 D, ventiquattresima assoluta, ma soprattutto primi nella classe di appartenenza, davanti a tante vetture con motore a benzina.

La soddisfazione per come si è svolto il Rally è stata sottolineata da tutto il comitato organizzatore sottolineando come la gara, che poteva essere sminuita dalla mancata presenza dei piloti ufficiali (Andreucci, Rossetti e Scandola), si è rivelata tutt'altro che noiosa o priva di contenuto tecnico, tenendo invece sempre alto l'interesse.

Angelo Seneci



IL RE È BASSO

Terza vittoria in cinque anni per Basso (in coppia con Dotta nella foto in alto) al rally 1000 Miglia. Nulla da fare per Travaglia e Granai (qui a destra) e la loro 207.

Soddisfazioni lungo il tracciato della corsa bresciana per l'accoppiata di casa formata da Antonelli e Botticini su Peugeot (in basso a destra) e per il giovanissimo Signor sulla Fiat Grande Punto Abarth.



LA CLASSIFICA FINALE

Pos.	Gruppo/Classe	Tempo
1	G. BASSO-M. DOTTA (Fiat Grande Punto S2000)	N/N4 2h32'39"6
2	R. TRAVAGLIA-L. GRANAI (Peugeot 207 S2000)	N/N4 a 33"0
3	T. CAVALLINI-S. FARNOCCHIA (Peugeot 207 S2000)	N/N4 56"5
4	A. PERICO-F. CARRARA (Peugeot 207 S2000)	N/N4 1'12"9
5	R. MICHELINI-M. PERNA (Peugeot 207 S2000)	N/N4 2'07"7
6	M. SIGNOR-M. BARONE (Fiat Grande Punto S2000)	N/N4 2'16"8
7	G. ANTONELLI-S. BOTTICINI (Peugeot 207 S2000)	N/N4 3'04"1
8	M. SOLOWOW-M. BARAN (Peugeot 207 S2000)	N/N4 4'57"5
9	L. BETTI-G. BERNACCHINI (Peugeot 207 S2000)	N/N4 5'25"5
10	C. FONTANA-C. CASSINA (Peugeot 207 S2000)	N/N4 6'07"9
11	S. BIZZARRI-E. INGLESII (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 7'15"8
12	K. DONCHEV-P. YORDANOV (Peugeot 207 S2000)	N/N4 7'54"8
13	A. TORLASCO-M. BREGA (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 8'09"0
14	S. ALBERTINI-E. POGLIANO (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 8'49"8
15	D. ILIEV-Y. YANAKIEV (Mitsubishi Lancer Evo IX)	N/N4 8'54"9
16	D. DI BENEDETTO-L. GIORDANO (Peugeot 207 S2000)	N/N4 9'50"9
17	V. PORCISTEANU-M. DOBRE (Mitsubishi Lancer Evo IX)	N/N4 10'52"2
18	M. LOMBARDI-P. URBAN (Renault Clio S1600)	A/A6 12'14"8
19	G. NIBOLI-D. FAPPANI (Mitsubishi Lancer Evo IX)	N/N4 13'49"5
20	A. RASCHI-D. LAMONATO (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 13'57"2
21	T. SLAVOV-D. FILIPOV (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 14'06"6
22	N. LANCINI-M. BERGONZI (Renault Clio S1600)	A/A6 14'23"8
23	G. BENDOTTI-M. FENOLI (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 14'41"3
24	L. RICCI-A. BARUFFA (Bmw 120 d)	N/N3 16'57"7
25	L. ROGGIANI-R. RUGGERI (Renault Clio RS Light)	N/N3 17'51"0
26	D. STORACE-M. ZANARDI (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 17'56"3
27	U. ZANINI-M. GREZZINI (Renault Clio RS)	N/N3 18'22"0
28	M. JERAM-S. LAPAJNE (Ford Fiesta ST)	N/N3 18'22"5
29	A. TLUSTAK-J. SKALOU (Citroën C2 S1600)	A/A6 18'57"1
30	B. CUKUROVA-A. ALAKOC (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 19'28"7
31	L. ZANARDINI-R. ZAMBETTI (Citroën C2 S1600)	A/A6 19'34"1
32	W. TONINELLI-C. TOMASI (Renault Clio RS)	N/N3 20'36"3
33	D. MORES-S. FRACCARO (Mitsubishi Lancer Evo IX)	N/N4 22'33"9
34	J. CERNY-P. KOHOUT (Subaru Impreza STI)	N/N4 23'25"8
35	P. COMINI-A. FASCIO (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 23'58"6
36	P. RECCAGNI-M. FILINI (Peugeot 106 Rally)	N/N2 26'18"9
37	R. BOSSI-G. D'AMORE (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 26'57"9
38	D. NOBILE-B. BRUNETTI (Renault Clio R3 R3C)	A/A7 29'12"0
39	D. IMBERTI-E. CARRARA (Fiat Grande Punto JTD Abarth)	A/A7 31'26"6
40	C. MIGNOCCHI-G. RUBES (Citroën C2 VTS)	A/A6 35'46"9
41	J. POISSON-O. LESIGNE (Honda Civic Type-R R3C)	N/N3 37'51"8
42	F. GIRARDI-R. MANTOVANI (Fiat Seicento Sporting Abarth)	A/A0 42'40"2
43	G. CAPOFERRI-V. RAVASIO (Peugeot 106 Rally)	N/N2 45'42"0
44	R. BRONKART-J. FRANCE (Nissan Micra 1.3 Super S)	N/N1 47'00"2
45	E. STRATIEVA-R. MANOLOV (Citroën C2 R2 Max R2B)	A/A6 47'17"8
46	E. BERGAMO-D. COLOMBO (Fiat Grande Punto JTD Abarth)	A/A7 55'35"9

RALLY IN PILLOLE

CAVALLINI RAMPANTE



Terzi sul podio sono arrivati Cavallini e Farnocchia hanno preso circa un minuto dalla Grande Punto di Basso e Dotta. Il pilota della Peugeot 207, dopo il rally 1000 Miglia, diventa test driver della Peugeot R3

DALLA POLONIA CON FURORE



Nella sfida tra Peugeot si segnala anche quella del primo equipaggio straniero. I polacchi Solowow e Baran si sono piazzati all'ottavo posto con poco meno di cinque minuti dal primo e di quattro dal gradino più basso del podio

«DALLA» CON ERRORE



Andrea Dallavilla, al rientro dopo un anno, ha commesso un errore nella p.s. di Tremosine e si è dovuto ritirare. Probabilmente lo rivedremo con la stessa auto (una Peugeot 207) al rally di San Remo

«Gomme, scelta impossibile»

Maledicono il meteo i piloti bresciani. Esulta solo Gigi Ricci

DESENZANO Gianpietro Antonelli, di Concesio e vincitore lo scorso anno al rally della Valtrompia, rientrava dopo sei anni al 1000 Miglia. Un ritorno non proprio felice il suo. «Se vinceva chi sbagliava di più - dice il driver trumplino - sarei arrivato primo. Non ho azzeccato una gomma e ho avuto anche qualche problema con la terza marcia che non mi entrava. Ve bene comunque così e sono contento perché davanti ho solo piloti impegnati nel campionato italiano. In 10 rally 1000 Miglia che ho disputato, un tempo come quello di questi giorni non l'ho mai visto».

Stefano Albertini, 22 anni di Vobarno, vincitore lo scorso anno del Supercorso rally Csaì, è impegnato nel trofeo Renault Clio R3 dove ha ottenuto un terzo posto che lo soddisfa solo parzialmente: «Scelte sbagliate di gomme sia nel primo che nel secondo giro sono state le cause della mancata vittoria. Se nel primo ho chiuso a soli 6 secondi da un pilota esperto come Bizzarri, è stato in particolare il problema sulla prova del Cavallino, con gli pneumatici che si sono consumati

fino alle tele, a penalizzarmi maggiormente. Nel secondo giro avevo montato gomme morbide da asciutto: anche in questo caso la scelta si è rivelata sbagliata perché abbiamo perso pioggia per 13 km sulla prova di Pertiche».

Elwis Chentre, anche se è aostano, corre per i colori del team bresciano Vieffe Corse di Vittorio Franzoni, con una Citroën R2. Era saldamente al comando della classifica delle due ruote motrici del campionato europeo quando «nella Cavallino, in discesa, l'auto si è spenta improvvisamente per un guasto elettrico. Sono uscito dalla prova - racconta il pilota - spingendo la vettura per 100 metri di salita. Dopo 15 minuti ho girato la chiave e la vettura è ripartita. Sono però arrivato fuori tempo massimo al controllo orario del parco assistenza e quindi costretto al ritiro».

Chi è felice per il risultato ottenuto è certamente Gigi Ricci. «Direi oltre ogni più rosea previsione; sarebbe andato benissimo arrivare nei primi cinque di classe in mezzo a tante Clio. Invece, grazie a qualche errore di altri, qualcosa che ab-

biamo indovinato noi e a prove vinte, siamo arrivati primi. La macchina è un diesel ancora acerbo e quindi di sono contentissimo. Più di così non si poteva fare. I tempi fatti segnare in qualche prova, fanno ben sperare per il futuro quando la macchina sarà completa anche di cambio da corsa».

Tra i ritirati eccellenti troviamo Andrea Dallavilla, al rientro dopo un anno con esclusione della passerella del rally di Monza, su cui erano puntati gli occhi di molti altri piloti. «La macchina era ottima. Forse sono entrato troppo forte su un ponte della Tremosine: ho commesso un errore che mi ha costretto al ritiro. Potevo ripartire con la formula Superrally, ma non essendo considerato in classifica e con un tempo atmosferico che avrebbe impedito ogni test, ho preferito non continuare». Il «Dalla» cercherà di rifarsi quanto prima. «Per il futuro l'intenzione è quella di partecipare al rally di San Remo, anche se ora è ancora troppo presto per dirlo. Se dovessi parteciparvi comunque sarebbe con la stessa vettura e lo stesso team».

a. sen.